



SERMex-2017, esercitazione transfrontaliera di emergenza sismica in scala reale

Si è svolta dall'11 al 15 settembre a Portis Vecchio di Venzone (Udine), il paese "fantasma" che mantiene intatti i segni del terremoto del 1976 in Friuli Venezia Giulia e che ora ospita la Scuola internazionale Serm Academy (Seismic Emergency Response Management). L'esercitazione ha coinvolto oltre all'intero sistema regionale, anche la Protezione civile della Slovenia, alla presenza di osservatori internazionali dell'Unesco e dell'Università dei Vigili del Fuoco di San Pietroburgo



■ La visita delle autorità all'esercitazione ha avuto inizio con una riunione alla Sala consiliare del Municipio di Venzone. In basso, la Presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani con il sindaco di Venzone Fabio Di Bernardo, l'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin e il direttore centrale Luciano Sulli

■ di **Marinella Marinelli**

Fa una certa impressione percorrere le vie di Portis Vecchio di Venzone, l'unico paese in Friuli Venezia Giulia che dopo il terremoto del 1976 non è stato ricostruito "dov'era e com'era" ma delocalizzato in un'area più sicura poco distante. «Fu una scelta dolorosa», ricorda il sindaco di allora, Antonio Sacchetto, perchè la popolazione era restia ad abbandonare le proprie case». Ma la montagna da cui, dopo la seconda scossa del 15 settembre, si era staccata un'enorme porzione travolgendo l'abitato, faceva molta paura





■ Al municipio di Venzone, un momento dell'illustrazione dell'esercitazione da parte di tutti gli attori coinvolti, che ha preceduto la visita ai cantieri di Portis Vecchio



L'evento sismico simulato nella maxi-esercitazione, di pari intensità rispetto a quello del '76, ha visto misurarsi in addestramento circa 150 operatori al giorno su diversi cantieri, oltre alla sperimentazione di nuove tecniche di intervento, procedure e strumenti operativi

■ Il sindaco di Venzone ai tempi del terremoto del '76, Antonio Sacchetto

■ Il campo base, oggetto del test esercitativo sul trasporto di logistica leggera



■ *L'illustrazione del campo base, giunto sul posto all'interno di nove casse trasportate da Genova con un Canadair dei Vigili del Fuoco. Al centro della foto, il direttore del Comando regionale del Friuli Venezia Giulia, Loris Munaro e alla sua destra, Stefano Grimaz, dell'Università di Udine, che ha accompagnato le autorità nella visita ai vari cantieri*



anche per una frana incombente di enormi dimensioni e alla fine la decisione di spostare il paese fu presa collettivamente. Oggi però le macerie delle case crollate e le poche case rimaste in piedi, seppur con diversi gradi di lesioni, costituiscono uno straordinario scenario permanente di esperienza post-sisma, per studi, ricerche ed esercitazioni come SERMex, che per cinque giorni (11-15 settembre) ha animato il borgo fantasma.

Questa infatti è la nuova “destinazione d’uso” di Portis Vecchio, consolidata nell’anno del quarantennale del terremoto del ’76 con l’istituzione della Serm Academy (Seismic Emergency Response Management international training school) gestita dall’Università di Udine e realizzata, come ha ricordato il 13 settembre scorso la presidente della regione Debora Serracchiani in visita ai cantieri esercitativi di Sermex, grazie anche a fondi governativi.

Al vecchio sindaco brillano gli occhi nel vedere rivivere la “sua frazione” come luogo di formazione per l’emergenza. Brillano gli occhi anche al “nuovo” sindaco di Venzone, Fabio Di Bernardo che, anche in veste di presidente dell’associazione dei comuni terremotati del cratere friulano, ha fortemente voluto la nascita della scuola, lavorando insieme a Regione, Protezione civile friulana, Corpo dei Vigili del Fuoco e Università di Udine, per raggiungere il risultato: «L’esperienza insegna, o “dovrebbe” insegnare,



■ *In basso, funzionari dei Vigili del Fuoco e tecnici della Protezione civile durante l'addestramento per l'impiego sperimentale delle tecniche di Quick Triage e Triage avanzato messe a punto dal laboratorio SPRINT dell'Università di Udine*





■ Opere provvisorie realizzate dai Vigili del Fuoco su un edificio danneggiato

■ Un momento della visita delle autorità ai cantieri esercitativi



■ L'apposizione dei cartelli che classificano le criticità strutturali degli edifici con i codici colore (rosso, verde e giallo) secondo il metodo Triage



e Serm vuole incarnare questa missione, diventando luogo di sperimentazione e diffusione di nuova conoscenza sul fenomeno sismico», un fenomeno con il quale, inevitabilmente, dovranno confrontarsi in futuro altri luoghi del nostro sismicissimo paese. Meglio farlo con la strumentazione conoscitiva più appropriata che, insieme alla consapevolezza del rischio da parte dei cittadini, costituirà la migliore arma di prevenzione.

L'esercitazione

L'evento sismico simulato nella maxi-esercitazione, di pari intensità rispetto a quello del '76, ha visto misurarsi in addestramento circa 150 operatori al giorno su diversi cantieri, oltre alla sperimentazione di nuove tecniche di intervento, procedure e strumenti operativi. Con il coinvolgimento del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, Protezione civile regionale,



«Si tratta di un momento formativo fondamentale dai tratti anche transnazionali», ha ricordato l'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin, «poiché ci consente di creare le condizioni per sperimentare ciò che avviene subito dopo un terremoto e verificare l'efficacia della struttura, il piano regionale e i piani comunali di Protezione civile, oltre che testare le sinergie tra gli uni e gli altri»

Università di Udine, Comune di Venzone con l'associazione dei Comuni terremotati e i sindaci della ricostruzione del Friuli, l'Istituto nazionale di Oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs) di Trieste, i Vigili del fuoco e la Protezione civile della Slovenia, oltre alla presenza di autorevoli osservatori internazionali di Austria, Croazia, Slovenia, dell'Unesco e dell'Università dei Vigili del Fuoco di San Pietroburgo.

Obiettivi

L'obiettivo principe era di testare l'efficienza del dispositivo regionale di soccorso predisposto per la fase emergenziale post sismica. «Si tratta di un momento formativo fondamentale dai tratti anche transnazionali», ha ricordato l'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin, «poiché ci consente di creare le condizioni per sperimentare ciò che avviene subito dopo un





■ *Lo scambio di doni tra il direttore della Protezione civile regionale Luciano Sulli e i rappresentanti della delegazione russa*

terremoto e verificare l'efficacia della struttura, il piano regionale e i piani comunali di Protezione civile, oltre che testare le sinergie tra gli uni e gli altri». Durante l'esercitazione i Vigili del Fuoco si sono potuti addestrare nel fronteggiare gli effetti di un evento sismico severo, mettendo in sicurezza alcuni edifici di Portis Vecchio attraverso il STCS (Short Term Countermeasures System) - sistema di trattamento delle criticità strutturali messo a punto con il supporto scientifico dell'Università di Udine. In particolare è stata testata la fase RECS (Rico gnizione Esperta e la Caratterizzazione strategica) del Triage delle criticità strutturali e di caratterizzazione delle esigenze di intervento per la messa in sicurezza. Si è poi proceduto anche con la messa in sicurezza degli edifici mediante la realizzazione di opere provvisorie di puntellamento. Tra le più significative innovazioni testate a Venzone, il trasporto della logistica leggera. Con un Canadair dei Vigili del Fuoco decollato da Genova sono state trasportate 9 casse di medie dimensioni contenenti tutte le attrezzature necessarie alla costruzione in poche ore di un campo operativo per dodici persone, con una tenda mensa, un bagno completo, un generatore, un ufficio mobile dotato di connessione internet e radiolocalizzatore, completato sul posto solo con l'ausilio di un allacciamento idrico e venti litri di benzina.

SERMex: a full-scale transboundary drill on seismic emergencies



It took place from 11 to 15 September at Portis Vecchio (Venzone, Udine), the "ghost town" that still has visible signs of the 1976 earthquake in Friuli Venezia Giulia and that now hosts the SERM Academy (Seismic Emergency Response Management). This is the new "use destination" of the site, now the headquarters of the academy, managed by the University of Udine and reality thanks to the great teamwork between the mayor of Venzone, Fabio Di Bernardo (who's also the president of the Association of Quake Affected Municipalities of the Friulian area), the Region, the Friulian Civil Protection, the Fire Department and the University of Udine.

The Civil Protection of Slovenia, plus authoritative international observers from Austria, Croazia, Slovenia, Unesco and the St. Petersburg Fire University, took part in the exercise. The simulated seismic event, similar to the one of 1976, saw 150 operators training on several tests each day, and experimenting with intervention techniques, procedures and innovative tools. The main objective was to check the efficiency of the regional rescue system prepared for the post-seismic emergency phase, to verify the effectiveness of the system itself, the regional plan and the municipal Civil Protection plans, as well as to test synergies between all the players. The Fire Brigade secured some of Portis Vecchio's buildings through the Short Term Countermeasures System (STCS). The task was carried out with the scientific support of the University of Udine.

Particularly, the "Triage" phase was tested to find possible structural weaknesses and the specific intervention needs to secure the area. Provisional building projection works were also done and light logistics was tested: a Fire Department Canadair took off from Genoa, transporting 9 medium-sized boxes, containing all the equipment needed for quick construction of an operating field for twelve people, which included a canteen tent, a full bathroom, a generator, a mobile office with internet connection and radiolocalizer.